

# Reti di solidarietà, si parte dalla casa

*Il progetto "Milano 2035" offre abitazioni a canoni contenuti per 600 giovani, a partire da quartieri popolari e periferie. Un'iniziativa collegata è "Prendi casa", con 355 posti letto messi a disposizione da pensionati a fronte di un rimborso spese*

GIOVANNA SCIACCHITANO

**I**l caro affitti oggi è un problema: ne sanno qualcosa i giovani alla ricerca di un posto in città. Una prima risposta è il progetto "Milano 2035", come la fascia di età a cui è rivolto, che offre più case per i ragazzi a canoni contenuti a Milano e in tutta l'area metropolitana, dando vita nello stesso tempo a reti di solidarietà. Con uno sguardo attento ai quartieri popolari e alle periferie. Co-finanziato da Fondazione Cariplo attraverso il bando "Welfare in Azione", è supportato da 15 partner, con l'Università Bicocca e il Politecnico di Milano, il Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione Dar Cesare Scarponi Onlus capofila.

Il Comune di Milano, che sostiene il progetto attivamente, ha già messo a disposizione una prima tranche di appartamenti dello stabile di recente costruzione di via Carbonia 3, a Quarto Oggiaro, in una zona di case popolari comunali gestite da Metropolitana Milane-

se. Un bell'edificio di tre piani con un ampio locale comune e una cinquantina di alloggi che già dal prossimo gennaio potrebbero essere assegnati con bando pubblico dalla cooperativa Dar Casa. Di questi, 32 appartamenti saranno destinati all'emergenza abitativa, 16 monolocali a studenti e giovani lavoratori (tre dedicati a persone con disabilità, mentre tutti gli altri sono adattabili). Sono ambienti razionali e curati di circa 40 metri quadrati che verranno affittati a canoni calmierati a ragazzi disposti a svolgere attività di animazione e coesione sociale: dall'organizzazione della cena comune all'aiuto allo studio per i più piccoli, ai progetti partecipati. Così, grazie all'abitare collaborativo - che è lo spirito di "Milano 2035" -, 600 ragazzi troveranno alloggio nei quartieri popolari, sia comunali, sia Aler. Ma non è tutto. C'è, poi, la cosiddetta coabitazione intergenerazionale all'interno del sistema "Prendi in casa" che offre 355 posti letto. È il caso di Sudwaric, 23 anni, studente di Medicina originario dell'India, che vive nel Gallaratese con Luigi, un pensionato che mette a disposizione la sua casa a fronte di un rimborso spese: «Non c'è nulla di obbligatorio - spiega Sudwaric -. Però, se serve dare una mano per spostare qualcosa o al computer, io ci sono sempre. Nello stesso

tempo, se torno tardi, a volte trovo un piatto di pasta pronta e i racconti di una vita che costituiscono un arricchimento umano e culturale unico». Inoltre, fa parte dell'iniziativa la mobilitazione di piccoli e grandi proprietari immobiliari in modo che mettano a disposizione posti letto per i giovani con un canone concordato grazie ai contributi pubblici a fondo perduto e a titolo di garanzia.

Si prevede un investimento triennale di un milione e 736mila euro, di cui 990mila euro da Fondazione Cariplo e 120mila euro provenienti dall'attività di fundraising. I restanti 616mila euro sono investiti dalle organizzazioni no-profit partner del progetto. Ma i fondi sono destinati a crescere.

Da pochi giorni, inoltre, è attivo il nuovo sito [www.Milano2035.it](http://www.Milano2035.it), utile per la ricerca di case certificate e di qualità, per recuperare mobili ed elettrodomestici che tutti possono donare e per avvicinarsi al mondo del volontariato e della cittadinanza attiva. Saranno anche aperti vari punti di informazione sul territorio, i cosiddetti Touch Point, spazi di orientamento e promozione della cultura dell'abitare solidale. «Nei

prossimi mesi - ha dichiarato l'assessore comunale alle Politiche sociali e abitative, **Gabriele Rabaiotti** - continueremo a concentrare i nostri sforzi e a orientare le nostre scelte abitative verso questo target, studenti e giovani lavoratori che hanno bisogno di case in affitto ad un canone accessibile». A spiegare la situazione è intervenuta anche Sara Travaglini, segretario generale della Fondazione Dar Cesare Scarponi Onlus. «Non c'è proporzione tra gli stipendi e il costo della casa a Milano, soprattutto per i più giovani. Un grave problema, noto a tutti, che finora non è mai stato considerato prioritario». Cosa succederà in queste case lo dice Marco Rasconi, della commissione centrale Beneficenza di Fondazione Cariplo: «I giovani si metteranno in gioco e le persone potranno scambiarsi relazioni e competenze. Grazie alla rete si realizza un effetto moltiplicatore rispetto a quello che il singolo potrebbe fare».

Insomma, siamo solo agli inizi di un percorso che vuole rendere la nostra città più accogliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune ha presentato una prima tranche di appartamenti in uno stabile da poco costruito a Quarto Oggiaro. Si tratta di 48 alloggi: di questi, 32 saranno destinati all'emergenza abitativa, gli altri 16 monolocali andranno a studenti e a giovani lavoratori

